Venerdì 8 Dicembre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« *Viribus novis* »

Udine - Anno XXIII. N. 287

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 80
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Savorgnana, N. 15

ABBONAMENTO per il 1906

I nostri avversari, a complemento della *tentata sopraffazione*, vanno insinuando in città e in provincia che il FRIULI sia per cessare le pubblicazioni.

Noi rispondiamo, avvertendo i lettori che è aperto

l'abbonamento al FRIULI per l'anno 1906

al prezzo di

Lire 15.00

per tutti coloro che verseranno l'importo entro il corrente mese.

I nuovi abbonati avranno *gratis* il giornale *sino a tutto* il 31 corrente.

Fra giorni pubblicheremo il nostro programma dettagliato.

PER GLI INFANTI E PER LE PUERPERE

La questione dell'assistenza dei bambini, dell'allattamento e dell'assistenza delle puerpere povere, nell'interesse, sia loro, che della prole, è di quelle che s'impongono nel modo più serio.

Benchè l'igiene abbia diminuito enormemente la mortalità infantile, tanto che può dirsi ormai ridotta ad un quarto di quello che era una volta, tuttavia essa ancora si eleva in ogni paese a cifre spaventevoli; e nel campo medico si studiano i mali e si applicano i rimedi per diminuirne ancora, per quanto è possibile, le cause.

L'Italia, nella statistica di questa, figura per un indice ancora abbastanza elevato, specialmente per le malattie dell'apparato digerente. Invano, per diminuire questo, i medici si affannano a consigliare che l'allattamento materno è il più perfetto, che è preferibile all'allattamento mercenario, all'artificiale e che è un gravissimo errore l'aggiungere senza riconosciuto bisogno, all'allattamento materno l'alimentazione o di latte animale o di pappe. Fino a che tali canoni fondamentali dell'igiene infantile non saranno ben penetrati nella coscienza di tutte le madri, le malattie intestinali mieteranno ancora molte vittime fra i bambini.

Un altro importantissimo principio è stato stabilito dalla scienza, nell'interesse delle madri e della prole: un periodo conveniente di riposo, precedente e successivo al parto.

Ormai, con la fretta di vivere, coll'urgente bisogno di guadagnarsi il pane, sono poche le madri che si abbiano i dovuti riguardi.

Da ciò tutte quelle malattie che abbreviano spesso l'esistenza della donna, che la rendono, in ogni caso, vecchia anzi tempo e che sono sempre di danno alla robustezza e alla salute dei figliuoli.

Di questi importanti canoni scientifici, si è preoccupato il legislatore e dovunque sono state emanate rigorose disposizioni per assicurare alle madri, specie se operaie, il dovuto riposo.

L'Italia è venuta ultima tra le nazioni e saltando con la legge 19 giugno 1902 ha sanzionato il principio di non permettere il lavoro delle donne se non dopo un mese dal parto. Questo periodo con la legge del 1897 la Svizzera lo stabilì in otto settimane, tra riposo preventivo e successivo al parto; in Germania ed in Austria si concede alle puerpere un riposo di quattro settimane, nel qual tempo esse percepiscono, oltre l'assistenza medica, un sussidio pari alla metà del loro salario giornaliero in Germania, od al 60 per cento in Austria.

La Francia parifica le puerpere agli ammalati dando loro diritto all'assistenza sanitaria, sia a domicilio che negli ospedali, mentre il Belgio, l'Olanda, l'Inghilterra, il Portogallo e la Spagna, hanno stabilito dalle 3 alle 4 settimane di riposo: riposo che la Rumenia estende a 40 giorni!

Molto è stato quindi fatto nella legislazione positiva, ma in generale se la legge si preoccupa di far riposare le puerpere dopo il parto, non si cura egualmente, tranne la legge svizzera, di disporre un conveniente riposo prima di esso.

L'ideale sarebbe l'istituzione di una Cassa di maternità sovvenzionata dal Governo.

In Francia tali casse esistono in discreta quantità, ma sono dovute tutte all'iniziativa privata, che in Italia non si è esplicata che con la Cassa di assistenza per la maternità a Torino. In questa città esiste inoltre la compagnia delle puerpere, che conta 153 anni di vita essendo stata fondata nel 1752; Milano ha il Pio istituto di maternità e dei ricoveri dei bambini sorto nel 1866. Ma son ben pochi gli istituti del genere ed è questa una grave deficienza della nostra igiene infantile.

Mancando le casse di maternità sarebbe almeno desiderabile che si diffondessero gli istituti analoghi all'aiuto materno di Firenze che distribuisce latte sterilizzato o umanizzato alle madri povere, sprovviste di latte, oppure buoni delle cucine economiche nei casi in cui sia conveniente integrare la alimentazione materna.

In Francia esistono molti di questi istituti *come pure vi sono dei dispensari* che si propongono di dar consulti per un trattamento razionale dei bambini sani.

Severa è del pari in Francia la sorveglianza baliatica affidata agli stessi prefetti assistiti da uno speciale comitato; in Inghilterra esiste in proposito una legge del 1897. L'Italia non ha che un progetto di legge sulla protezione dei bambini lattanti e dell'infanzia abbandonata e qualche istituto spesso male organizzato e che in ogni caso non basta per garantire il bambino contro la nutrice nè questa contro il bambino. Ed è sempre ciò che è insufficiente a evitare la diffusione di gravi malattie costituzionali.

Ben a ragione dunque preoccupa il problema dell'infanzia. Tra le questioni sociali questa è di capitale importanza ed è necessario risolverla presto e bene per evitare un rapido decadimento del popolo italiano.

NOTE E NOTIZIE

L'anarchia nell'esercito Russo

Il *Times* di Londra ha da Pietroburgo: La situazione militare è talmente critica, in seguito alle rivolte di Kieff, Voronesz, Viborg e Pietroburgo, che ogni idea di dittatura è ormai vana. Apprendo da fonte eccellente che una rivolta scoppierà senza dubbio nella guarnigione di Pietroburgo, dove regna il più vivo malcontento, specialmente fra gli artiglieri e il genio. Gli ufficiali in gran numero danno le loro dimissioni. L'agitazione ha per causa principale il malcontento creato dal manifesto dell'imperatore. Nessuna dichiarazione ufficiale si è fatta a proposito delle conseguenze del manifesto per l'esercito. *Diversi capi militari ne danno* l'interpretazione che vogliono. La maggior parte dichiara che il manifesto non riguarda affatto l'esercito.

Mostra d'agricoltura a Milano

Il ministro della pubblica istruzione ha concesso che il materiale prezioso, riguardante l'agricoltura antica, il quale è raccolto nei musei, nei magazzini degli scavi ed altrove, abbia a figurare alla Mostra retrospettiva di Milano del 1906. E' la prima mostra di tal genere che si terrà in Italia. Essa comprenderà, fra l'altro, quanto si riferisce alle bonifiche agrarie della Bassa Etruria e del Lazio, all'agricoltura della Campania, con materiale di *Pompei*. *Comprenderà inoltro* una ricca collezione di attrezzi e arnesi rurali, disegni e modelli di antiche ville, ecc.

Il suffragio universale in Russia

La *Magdeburger Zeitung* reca da Pietroburgo che, secondo notizie da fonte autentica, lo czar sanzionò ieri con la sua firma il progetto di Witte per l'introduzione del suffragio universale.

Il Vendicatore

Fra gli italiani d'oltre confine

Vergogne austriache

Gli italiani arrestati a Lissa, dopo essere stati insultati e percossi dai croati, sono i marinai *Gianfusi*, [illegible] e *Zecchini*, di Trapani. Tutti tre sono feriti. Il capitano e il nostromo Gianquinti, che furono gettati in mare, vennero *interrogati dal giudice istruttore*. *E' notevole* che nessun croato fu arrestato. Per cui pare che il processo si faccia contro.... i percossi.

L'istruttoria ha provato che il tafferuglio e le persecuzioni degli italiani furono determinate da una discussione sulla battaglia di Lissa. Pare che gli italiani ricordassero che, se avevano perduto [illegible] per la mancanza di coraggio del loro ammiraglio, il quale avrebbe potuto continuare la battaglia e vincere, avendo quasi tutte le sue unità in buono stato, mentre i vincitori erano in forze inferiori. Non l'avessero mai detto!

I croati rivendicano Lissa, come una gloria croata, benchè il 50 per cento degli *equipaggi austriaci fosse composto di* veneti e istriani, cioè italiani. Un giornale croato radicale deplora che i croati anzichè fare del patriottismo croato facciano del patriottismo austriaco e antitaliano.

— Ultime notizie ci informano che il console italiano Mario cav. Camicia, residente a Zara, si è recato espressamente a Spalato e a Lissa per assumere esatti rilievi sulla aggressione e la ingiusta detenzione patita da alcuni marinai italiani, vittime della prepotenza di alcuni croati di Lissa. I marinai sono stati scarcerati e, a quanto pare, si è trovato finalmente di desistere dall'accusa formulata in loro confronto.

Prezzo medio dei raccolti a Monfalcone

Nella radunanza dei possidenti di qui, tenuta ieri nella cancelleria municipale, per fissare il prezzo medio dei raccolti dell'anno 1905, furono stabiliti i seguenti prezzi medii: vino nero cor. 28 per ettolitro, bianco cor. 32, fragola e rossastro cor. 14.40 per ettolitro.

SPIGOLANDO

Tiro birbone di contrabbandieri

Certo contadino masuro va dal doganiere di confine tedesco-russo e gli narra che tutta una mandra di porci russi tenterà il passaggio in Prussia la notte prossima, in modo che prima se ne manderanno innanzi tre, poi cinque, poi dieci, a tastare il terreno; passati quelli senza allarme, si sarebbe spinto innanzi il grosso della mandra, oltre duecento. *Venuta la notte, il doganiere si apposta al* detto luogo. Ed ecco infatti, alla precisa ora, i tre maiali. Avanti. E poi i cinque. Passino pure. E dopo una mezz'ora i dieci. *Vadano*, vien il *grosso*. S'intende che codesto grosso è ancor di là da venire e che il denunziatore non s'è più fatto vivo, contentandosi dei 18 porci contrabbandati.

La tappezzeria e la luce.

Il rivestimento di una sala ha molta influenza sull'illuminazione dell'ambiente. Si è determinato l'assorbimento della luce dovuto ai vari rivestimenti a mezzo delle candele utili per illuminare bene l'ambiente. Questo numero è di 100 per stoffa nera, 72 per carta azzurra, 60 per la gialla, 50 per colore legno e 15 per la tinta a calce.

Re settantenne prolifico.

Il re Leopoldo del Belgio, assicurasi, ha sposato morganaticamente una sig.ra Lacroix, cui, per la circostanza, innalzò alla dignità di baronessa.

Questo matrimonio ha avuto luogo parecchi mesi or sono e ora la sposa morganatica di Leopoldo II è sul punto di divenir madre. Ultimamente si è recata nella villa reale del capo Ferrat dove si sgraverà.

Il re, malgrado i suoi settant'anni, è ancor vegeto e robusto, gode fama di *vieux marcheur*; la sig.ra Lacroix è nota a Bruxelles sotto la qualifica di regina del Congo.

Per finire

Dal *Paese* si apprende:

1.o *Che è in vendita un carro funebre per bambini in celeste trasformabili in 2 classi.*

Buono per i lucherini, boia di un fucile!

2.o *Che presso la redazione del "Friuli" si vende il Tord-Tripe.*

Il *Paese* vuole a tutti i costi farci spacciare il nostro miracoloso *tord-tripe*, *terrorizzato dall'uso quotidiano che ne* facciamo contro di lui. Ma il fondaco è inesauribile.

Naturalismo italiano

ROBERTO ARDIGÒ

Sua conversione e sue opere

(*Continuazione vedi n. di ieri*)

E la rivoluzione lavoro importata da Galileo col metodo sperimentale non doveva scuotere soltanto e dissolvere Olimpi e *Dei*, ma compenetrare ed estendersi, massime in questi ultimi tempi, ad ogni altro ramo dell'attività umana, fino all'economia politica, e stabilire su nuove, e *più razionali e salde basi i rapporti tra* individui, Governi e Nazioni.

Poichè quel medesimo principio: « *nulla dal nulla* », che aveva disvelato a Roberto Mayer la *correlazione delle forze* trasportato nel campo dell'economia politica, mentre stabiliva che la materia prima ed il combustibile sono l'anima d'ogni industria, altrettanto assodava « per la macchina umana, i combustibili essere i commestibili, senza la giusta misura dei quali l'operaio non può produrre il lavoro, di cui altrimenti sarebbe capace, ma si ammala e talvolta si ribella... Onde il padrone di un istituto industriale ha il dovere di proporzionare la paga dell'operaio all'inesorabile esigenza del suo lavoro e *delle sue legittime aspirazioni* ».

E parimenti, nella funzione spirituale, si è trovato che vi è una misura di potere attentivo, una misura di capacità *mnemonica*, *una di potere associativo*, (a quella stessa guisa che ve ne ha una di forza muscolare), in rapporto all'attività nutritiva ed al lavoro, più o meno prolungato, del cervello, e che quindi l'*igiene della mente* « intesa a mantenere alta la curva funzionale del cervello per assicurargli un fondo di riserva contro i possibili frangenti della vita e preparare la vittoria non tanto entro la scuola, quanto fuori della scuola nei campi di attività autoctona di ciascun uomo », è un problema che riguarda non solo l'individuo, ma i gruppi *sociali* e le nazioni, un problema che investe tutta la sociologia. « La quantità di lavoro e il metodo di apprestarlo devono formare [illegible] *quanti* hanno l'alta missione dell'insegnamento perchè la capacità al lavoro, la sua efficacia, la gioia che ne deriva, l'interesse per le cose, il coraggio innanzi alle difficoltà, la sicurezza di sè e *la vittoria* finale non corteggiano i tentativi dei cervelli logori e mal preparati ».

Anzi è in nome appunto di tale igiene *del corpo e dello spirito, che, armato* dei dati irrefutabili che la scienza fornisce, le classi operaie oggidì insorgono formidabili a combattere contro ogni sorta di *iniquo sfruttamento e parassitismo*.

Quanti però, nell'epica lotta — che non ha l'eguale nel passato — e che già si combatte da un punto all'altro della terra e destinata a cambiar le sorti dell'uman genere e la faccia al mondo, son quelli che si risovvengono, che il primo impulso al gran moto risale per sempre a Galileo, al metodo sperimentale da lui inaugurato, per cui l'uomo, misurando l'universo, finì per misurare sè stesso e reintegrare la natura nella sua dignità, prescrivendo leggi eterne, inviclabili della sacra umana *personalità* e *del* progresso così agl'individui, come ai Governi ed alle Nazioni?

Se non che, con Giordano Bruno, il *martire più illustre del liberalismo* scientifico, e con Galileo, finiva pure fino ai nostri tempi, in Italia, la sintesi filosofica veramente vitale e nostra, ossia, il *naturalismo monistico*. Chè tanta energia di scienza e di pensiero, con cui il nostro paese aveva aperto i tempi moderni, fu soffocata dall'invasione straniera e da una spaventosa reazione cattolica nel sec. XVII. Profonde tenebre di servitù già s'addensavano sulla nostra patria, ed ogni coscienza si spense qui da noi. La nazione taglieggiata dagli Spagnuoli, castrata dai Gesuiti, spaurita dal S. *Uffizio*, che costringeva ad esulare, oppure incarcerava, torturava, bruciava vivi i pensatori, ripiombò nella rinnovata Scolastica, in un misticismo *da cui non potè* riaversi che ben tardi, e a prezzo d'umiliazioni e di dolori inauditi.

Fanno eccezione, in tanta miseria di cose, nel campo *scientifico*, *Torricelli*, Viviani, discepoli di Galileo, e altri, per quanto inferiori al loro maestro, pur sempre cauti e fedeli custodi delle *scintille che divamperanno* poi in fiamma, quando la mano del Galvani e del Volta le avrà sprigionate, forza trasformatrice del mondo, dalla pila fatale.

E insieme a costoro, una serie di pensatori, come Vico, Genovesi, Galliani, Beccaria, Verri, Filangeri, Pagano, Melchiorre Gioia, Giandomenico Romagnosi (1668-1835), che, *in genere*, non uscirono dal ristretto campo della filosofia pratica e che, compresi della bontà e fecondità del metodo sperimentale, senti*rono il bisogno di applicar* questo allo studio dei fatti sociali e delle loro leggi.

Il Vico, in ispecie, fra i due secoli di quella decadenza rappresenta l'opera del pensiero nostro con quel monumento immortale della *Scienza nuova*, in cui dissuggella alla mente nuovi orizzonti e preannunzia il nuovo indirizzo filosofico moderno che continuando e compiendo il metodo di Galileo, trasporterà questo nel campo dei fenomeni psichici, biologici, sociali, scalzando via via anche da noi secolari privilegi di Clero e Nobili, mirando le basi *ai troni di diritto* divino, per auspicare infine al fallimento della ditta degl'infallibili e proclamare e far trionfare dovunque il diritto degli *individui e delle nazioni alla propria* libertà e indipendenza.

Intanto tempi del pari tristissimi e dolorosi quant'altri mai di patiboli, di prigioni, d'esigli pel nostro paese seguivano alla caduta dell'impero napoleonico ossia dopo il 1815.

* * *

Il *nome* d'Italia *credevasi* fin cancellato dal libro delle nazioni: « espressione geografica », « terra de' morti », essa era sarcasticamente o per ignominia appellata.

Mai erasi visto altrettanto strazio e ludibrio!

Senonchè, ordì fatale, ch'essa trovasse alfine in sè il modo e la forza di riaversi e d'agire.

Le idee di libertà penetrate colla rivoluzione francese e alimentate in seno alle società segrete nel silenzio delle cospirazioni e dagli *scrittori che all'arte* associarono l'idea della patria, scossero ed infiammarono via via la nuova generazione che doveva compiere il miracolo *della redenzione* d'Italia.

Maschia figura, sull'orizzonte dei nuovi tempi fortunosi, di pensatore e d'apostolo che tutta la grandezza dell'opera sua a consacrò beneficio della Patria, per l'umanità, che [illegible] per spingerla a conseguire quell'unità che egli solo, fra tanti consacrati sapienti, con lume di vaticinio, previde e volle con *tenacia di propositi*, con suprema virtù di sacrificio, ne si presenta G. Mazzini.

(*Continua*) A. Cabella

CRONACHE E INTERESSI PROVINCIALI

Spilimbergo

7 dicembre

Teatralia. — (*Fiat*) Iersera nel salone « Artini » diede la sua prima rappresentazione, con *Il supplizio di una donna*, la compagnia drammatica Rissone-Tavoni.

A dir vero il pubblico non era numeroso. Gli artisti però s'ebbero applausi e parecchie chiamate alla ribalta.

La sig.ra Rissone interpretò egregiamente la parte di Matilde come pure *benissimo il sig. Eravalli* in quella di Dumont.

La brava compagnia darà parecchie rappresentazioni e siamo certi che il no*stro* pubblico accorrerà numeroso a sì liete serate.

Tolmezzo

7 dicembre

L'on. Rondani pro riposo. — Domenica 10 corr., alle 14 si terrà qui un comizio indetto dalla società operaia di M. S. e dal comitato popolare « *Pro riposo festivo* » di Udine; parlerà sull'importante argomento l'on. Dino Rondani.

Tabacco di contrabbando. — Quattro giorni fa le guardie di finanza *Giordano* Angelo e Banchini Giuseppe della brigata di Uccea, trovandosi in appostamento sulle rovine del monte Nischiuove, videro *percorrere* il *filone* del Gran Monte nove individui dei quali otto portavano delle sacche cariche. Evidentemente si trattava di contrabbandieri, e le guardie *senza por tempo* di mezzo si diressero verso i Piani di Mea per quivi tentare la salita del monte stesso. Lungo il percorso trovarono le altre due guardie Sopra Luigi e Prosperi Antonio ed insieme attaccarono la difficile erta coperta di neve per raggiungervi la cima e sorprendere i contrabbandieri. — Naturalmente hanno dovuto, per essere più liberi, lasciare ai Piani indumenti e vettovaglie. Giunti a 1600 s'imbatterono nella caro-

vana che si diede a precipitosa fuga. L'inseguimento fu vano e fece solo abbandonare le cariche ai fuggiaschi contenenti 217 chilogrammi di tabacco da fiuto e da fumo. Le guardie allora si misero in ispalla le sacche rinvenute e dopo una faticosissima discesa durata qualche ora arrivarono sfiniti in caserma.

Non fu possibile neppure riconoscimento dei contrabbandieri.

S. Vito al Tagliam.

7 dicembre

Gravi minaccie contro una signorina — Certo Francesco Cossio detto Maccan, in compagnia di una donna entrò l'altra sera nella trattoria «Alla Tana» in via Cesarini, dove si trattenne circa due ore e dopo mangiato e bevuto chiese il conto, ch'era di L. 2.10. Egli pagò L. 1, supponendo che il rimanente spettasse alla sua compagna, la quale essendo stata da lui invitata, non la intese a quel modo, e accortasi che il Cossio tentava di eclissarsi, gli prese una forca nuova che consegnò alla figlia dell'ostessa, consigliandola a tenersela se non veniva saldato il conto, e quindi se ne andò.

Il Cossio, rimasto solo, dichiarò in modo reciso di non voler pagare la rimanenza, e accalorandosi cominciò a inveire contro la signorina e la madre sua; e non contento ancora si slanciò contro la signorina gridando che voleva tagliarle la testa con una roncola che teneva in mano. La giovane, in preda allo spavento, fuggì chiamando aiuto.

La domestica di casa e un avventore riuscirono a disarmare l'energumeno, che uscì dalla trattoria dandosi alla fuga.

Sul fatto si fanno molti commenti.

Conferenza zootecnica. — Il cav. uff. dott. G. B. Romano, ha tenuto ieri una interessante conferenza sull'allevamento del bestiame.

CRONACA CITTADINA

Giunta comunale.

(Seduta del 7 dicembre)

Per facilitare la visione del Bilancio comunale

La Giunta, visto l'ordine del giorno comunicato dal locale collegio dei ragionieri inteso ad ottenere che sia resa più facile la funzione ispettiva dei cittadini sull'andamento economico amministrativo; convenendo pienamente nei motivi che hanno determinato la richiesta, delibera di venturo esercizio alle associazioni, circoli ecc., di copia del bilancio preventivo e del conto consuntivo del Comune.

Per il piano regolatore

La Giunta ha deliberato di proporre al Consiglio in sede di Bilancio lo stanziamento di un fondo di L. 1000 per completare i rilievi del Suburbio a fine di preparare gli elementi di un piano regolatore della circonvallazione e della parte esterna della Città.

Per il miglioramento dei locali degli Istituti d'istruzione secondari

Venne domandato ad una commissione presieduta dal Sindaco e composta dal Preside del Liceo-Ginnasio, dal Preside dell'Istituto Tecnico, dal Direttore della Scuola Tecnica, dal Direttore della Scuola d'Arti e Mestieri, dall'ingegnere capo del Comune, per avvisare i mezzi per togliere gl'inconvenienti e provvedere alle deficienze che si lamentano nei locali degli Istituti di istruzione secondaria.

L'allacciamento telefonico con Trieste e Vienna

La Giunta, ricordando il voto espresso nell'adunanza presso questa Camera di Commercio dei rappresentanti degli enti amministrativi e dalle Camere di Commercio delle Provincie di Treviso, Venezia ed Udine, per ottenere l'allacciamento telefonico con Gorizia, Trieste e Vienna, dà incarico al Sindaco di far di nuovo presente il detto voto a S. E. il Ministro delle Poste perchè in occasione dell'impianto della rete telefonica urbana di Cormons, recentemente concessa dal Governo austriaco, il voto stesso possa trovare attuazione.

Sistemazione di strada

Venne disposta la sistemazione delle strade di accesso alla scuola della frazione di Godia.

Il tram elettrico a Udine

In massima, la Giunta si è pronunciata favorevolmente all'accoglienza delle condizioni concretate fra il cav. Malignani, il sindaco e l'assessore ai lavori pubblici per la sostituzione del tram elettrico al tram a cavalli, salvo a chiarirne meglio qualcuna delle condizioni che non appare molto precisa ed a variarne una sola, domandando all'avv. Bertacioli di redigere in concorso del cav. Malignani un schema di capitolato d'oneri da sottoporsi quanto prima al Consiglio comunale.

Monumenti vespasiani

Si è disposto il collocamento di monumenti vespasiani sistema Beetz nelle seguenti località: Porta Aquileia, vicolo Stabernao, via Gemona, via Grazzano, vicolo Gorgo.

Illuminazione pubblica

Venne deliberato l'aumento di due fanali a gas per l'illuminazione pubblica, uno in via Lovaria, uno in via del Pozzo.

Tassa famiglia

Si è approvata la matricola preparatoria dei contribuenti la tassa famiglia per l'anno 1906.

Consiglio Comunale

Ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio Comunale da tenersi nella solita Sala del Palazzo Municipale della Loggia il giorno di lunedì 11 corr. e successivi alle ore 14.

Oggetti da trattarsi

(Seduta pubblica)

1. Prelevamento dal fondo di riserva ad aumento dell'art. 74 parte II del bilancio 1905, di lire 4.85 per cura e mantenimento di un'ammalata povera nell'Ospitale di Palmanova.

2. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale:

a) storno dall'art. 94 ad aumento dell'art. 61 *b* di lire 201.85 a saldo lavori di manutenzione della latrina pubblica in via Sottomonte.

b) storno dall'art. 94 ad aumento dell'art. 74 di lire 248.40 per cura e mantenimento di ammalati poveri nell'Ospitale di Palmanova.

c) storno dall'art. 94 ad aumento dell'art. 74 di lire 78 per cura ed allattamento di una bambina.

d) storno dell'art. 94 ad aumento dell'art. 79 di lire 2.60 per fornitura alloggi militari.

e) storno dall'art. 94 ad aumento dell'art. 64 lett. c di lire 10.52 per il servizio di pesatura al macello, facchinaggio ecc.

f) storno dall'art. 94 ad aumento dell'art. 10 di lire 107.71 per sopperire alle spese di posta nel settembre 1905.

g) storno dall'art. 94 ad aumento dell'art. 16 lett. c di lire 25 per spese d'ufficio e di pulizia dei locali della Scuola normale.

h) storno dall'art. 94 ad aumento dell'art. 79 di lire 7.50 per fornitura alloggi militari.

i) storno dall'art. 55 *bis* ad aumento dell'art. 12 di lire 62 per la pulizia locali e mobili nelle sale della Loggia e dell'Ajace e trasporto legna da stufa negli uffici.

l) storno dall'art. 55 *bis* ad aumento dell'art. 74 di lire 27 per cura e mantenimento di un ammalato povero nell'Ospitale civile di Pordenone.

m) autorizzazione al Sindaco di sostenere il giudizio promosso dalla ditta Franco Tosi di Legnano per ottenere il macchinario per l'Officina elettrica comunale.

n) istituzione nelle scuole urbane maschili della 6 classe.

o) approvazione in via di esperimento di una nuova tariffa dei funerali in sostituzione di quella votata dal Consiglio comunale.

p) introduzione delle seguenti variazioni nel bilancio dell'esercizio 1905:

1. Lo stanziamento dell'art. 19 (dazio) dell'entrata viene elevato da lire 560,000 a lire 566,000;

2. si crea alla parte II. l'art. 109 *bis* come fondo a saldo impianto del servizio delle pompe funebri con lo stanziamento di lire 6000.

3. Modificazione alla tabella degli stipendi del personale della Biblioteca Comunale. Seconda lettura.

4. Chiesa Metropolitana e Confraternita del SS. Sacramento. Consuntivi 1901 e 1902.

5. Manoscritti del prof. Wolf. Comunicazione delle proposte della Commissione incaricata dello spoglio e del riordino.

6. Aumento della tassa per l'occupazione delle nuove aree riservate per un cinquantennio nel Cimitero di S. Vito.

7. Mutui per costruzione ed ampliamento di edifici scolastici.

8. Proposta di accettazione del legato disposto dal compianto Luigi Chiesorini.

9. Regolamento generale per i salariati.

10. Approvazione del Regolamento per l'Officina comunale del gas.

11. Dazio consumo. Organico e Regolamento definitivo.

12. Riforma nel servizio dei pompieri e miglioramenti nel personale.

13. Riforma degli organici per il servizio di Polizia urbana e rurale ed approvazione di Regolamenti relativi.

14. Regolamenti organici per gli Istituti musicali del Comune.

15. Proposta di vendita dello spazio comunale a ponente di porta Cussignacco fra le vie Cisis e Gradenigo Sabbadini.

16. Nomine e surrogazioni nei servizi comunali.

17. Nomine e surrogazioni presso le istituzioni pubbliche di beneficenza, ecc.

Seduta segreta

18. Ratifica delle deliberazioni 27 ottobre 1905 n. 10405 e 1 dicembre 1905 n. 11607 prese d'urgenza dalla Giunta municipale circa la nomina di un maestro provvisorio nelle classi urbane maschili superiori.

19. Provvedimenti per lo stato di riposo di tre medici condotti anziani. — Seconda lettura.

20. Miani Luigi Ragioniere aggiunto. Liquidazione della pensione di riposo. — Seconda lettura.

21. Applicato contabile all'acquedotto. Aumento dello stipendio. — Seconda lettura.

22. Sussidio a carico delle rendite Tullio.

23. *Proposta di compenso per servizio straordinario prestato dal Vice ispettore urbano.*

24. Proposta di compenso agli incaricati delle funzioni di Ispettore e Vice ispettore al dazio durante il 1905.

Soverchierie daziarie

Riceviamo e pubblichiamo:

L'altra sera alle ore 18.30 circa ci toccò di assistere ad un caso strano. Nella corriera proveniente da Faedis viaggiavano il cappellano di Attimis, un calzolaio di Faedis ed una guardia di finanza. Giunti alla porta Gemona la corriera si fermò, e la guardia daziaria di quel posto certo Perini Bernardo ingiunse *alla guardia di finanza certo Paventa Enrico* di sbottonarsi la giubba per vedere se nascondeva generi soggetti a dazio e oltre la giubba il gilet.

Noi comprendiamo che ciò sia il dovere delle guardie daziarie, ma diciamo noi: perchè sottoporre il solo Paventa a quella funzione quando con lui marciavano altre due persone? che se la veste del prete dette fidanza al daziere di inesistenza di contrabbando sotto di essa, perchè non doveva darla la semplice giubba del finanziere, quando nulla si presentava agli occhi di sospetto?

E il terzo perchè non fu sottoposto alla medesima visita?

Perchè non il vetturale, e non si visitò per niente la vettura?

Detto contegno non indica uno sfregio alla divisa, piuttosto che al sospettato? E perchè farlo dinanzi a tanti cittadini e non in ufficio come prescrive il regolamento?

La guardia di finanza si mostrò ossequiente alla legge, ma ciò non toglie, e ne siamo certi, che l'ispettore comandante il circolo di Udine, non presenti i suoi lagni all'assessore del ramo, e invochi dei provvedimenti per il prestigio dei suoi dipendenti contro eventuali futuri soprusi.

Di ciò potrà sempre far fede la guardia Paventa e il postino Deslis Antonio guidatore della corriera postale!

Lettera aperta

All'onor. Ufficio Tecnico Municipale Udine

Non è la prima volta che viene richiesto all'onorevole Ufficio Tecnico circa la necessaria sistemazione e copertura del roiello che dal Macello Comunale si sviluppa fuori porta Cussignacco lungo il viale della Ferriera.

Gli abitanti delle case che lo prospettano devono assorbirsi gli infettanti miasmi provenienti dalla macerazione dei rifiuti e detriti dell'ammazzatoio ed anche la sicurezza personale non è salvaguardata, mancando al detto fossato qualunque riparo e difesa.

E' evidente lo sconcio, e l'igiene pubblica è compromessa, quindi speriamo che una buona volta l'on. Municipio vorrà provvedere e porvi riparo, avendo i suburbani gli stessi diritti dei cittadini, ed essi pareggiati nelle imposte e negli aggravi.

Diversi abitanti.

Zitti, zitti; cheti, cheti

procedevano Clemente Giuseppe contrabbandiere assieme ad un suo collega, guardando per tutto con sospetto, quasi fiutando l'aria infida che quella mattina spirava. Portavano sulle spalle tre sacchi, contenenti, uno circa kg. 50 di zucchero, e gli altri 2 kg. 30 di tabacco e una lieve quantità di pepe e di surrogato di caffè.

Ed il freddo si faceva sentire, ma quasi nella frazione Lovaria, fu loro intimato «l'alto là» dagli agenti di finanza appostati.

Gettato il carico fuggirono traverso i campi, ma il Clemente affrontato e ridotto all'impotenza potè essere assicurato alla giustizia, ciò alle ore 4.30.

Questo è il 5.o contrabbando importante, che lo zelante brigadiere della volante di Udine, e comandante di essa, sig. Macaluso Vincenzo compie, sfidando intemperie e fatiche, assicurando allo Stato lauti guadagni.

Arrivo di reclute

Stanotte alle 23 e *mezzo arriveranno* circa trecento reclute di fanteria dai distretti di Campobasso, Benevento e Ascoli Piceno; furono ricevute alla stazione da tutta l'ufficialità e dalla banda militare del 79 fanteria. Si recarono, al suono di allegre marcie, alla caserma di via Aquileia, accompagnate, lungo la strada, da numerosi curiosi.

Causa il morbillo di Palmanova

Il comando di divisione di Padova ha ordinato di sospendere l'invio delle reclute al distaccamento di Palmanova causa l'infierire di una epidemia di morbillo in quella località.

Si dimenticherà anche la testa

Il vigile Scoda, passando ieri per la piazza XX Settembre, verso le 6 del pomeriggio, vide un sacco di granoturco abbandonato, che egli si affrettò a far depositare nell'ufficio pesi e misure, e che deve esser stato dimenticato da qualche contadino abbastanza distratto.

Uno che a tutti i costi vuole avere la gamba rotta

Ieri dopopranzo, certo Morassutti Antonio fu Luigi d'anni 38 bracciante, di Seccupato, entrò, ubbriaco sfatto, nell'osteria Mangilli in piazza Garibaldi, ove incominciò ad insultare ed inveire contro il padrone, e contro alcuni avventori. Rifiutatosi di uscire e invocato maggiormente, finì col prendersi una grugnuola di pugni.

Poco dopo fu trovato dal vigile Scoda disteso *a terra in via Cavour, che si lamentava e diceva di aver una gamba rotta.*

Il vigile lo fece salire su una vettura e lo *accompagnò all'Ospedale*, ove però il medico di ispezione non volle ricoverlo, per il semplice motivo che aveva ambedue le gambe sanissime e che se non potevano servirgli, era per effetto del vino bevuto.

Ci volle del bello e del buono per persuadere il bel tipo che aveva le gambe intere.

Notizia interessante

La scienza, coi suoi continui progressi, ha portato un nuovo trionfo nel campo medico-chirurgico, giacchè, con l'uso di semplici confetti, si è eliminato il bisogno *delle pericolose candelette nei restringimenti uretrali*. Vedi avviso in testa della 4.a pagina.

Bollettino meteorologico

8 dicembre, ore 8 - Termometro +3.7 minimo all'aperto nella notte —0.8 barometro 759. Stato atmosferico: bello Pressione: crescente.

Ieri: bello, temperatura massima +10. minima +1.8, media +5.48.

Un' istanza dei vigili urbani

Ci consta che i vigili municipali intendono presentare un'istanza alla Giunta Municipale per chiedere che le l. 600 stanziate nel bilancio in premi vengano divise in parti uguali fra di loro.

Aggravamento dell'accusato per il processo dei falsi monetari

Qual tale Giuseppe Colomba, uno degli accusati di spendita di monete false, trasportato l'altro giorno all'Ospedale, come abbiamo pubblicato, si trova in gravi condizioni e si teme molto per la sua vita. Il Colomba è affetto da turbercolosi.

Arrestato per mandato

Ieri alle 14 venne arrestato Cattarossi Giuseppe di Francesco d'anni 35, pittore da Udine, perchè colpito da mandato di arresto emesso dal Pretore del 1.o Mandamento di questa città, dovendo scontare 5 giorni di detenzione.

Venne pure tratta in arresto Teresa Porissini di G. B. alle 20,20 di ieri, essendo colpita da mand. d'arr. emesso dallo stesso pretore dovendo scontare 3 giorni di detenzione.

Il vecchio e rinomato negozio Fanna

ci prepara sempre delle nuove sorprese.

Non sono trascorsi molti giorni che abbiamo pubblicato alcuni cenni sulla *splendida mostra della mode invernali* e oggi dobbiamo occuparci di nuovo di un'altra esposizione non meno attraente che ci offre il negozio dell'ottimo sior Antonio.

Nelle eleganti vetrine si ammira, disposto con signorile eleganza, un ricco corredo da sposa, confezionato dalla ditta Nicolini Frassinetti di Firenze, e vi sono inoltre dei finissimi cappelli da signora, lavorati con arte squisita dalla signorina Vittoria Fanna ed altri provenienti da Torino. La signorina Fanna ci presenta poi la sua specialità, nella quale è maestra: fiori artificiali, che chiunque crede siano freschi.

Vi è poi un ricco assortimento di cappelli da uomo fra i quali spiccano i modelli Tress, Emmett e Kossuth, specialità Fanna, e le forme inglesi; bellissimi i Borsalino.

Insomma anche questa nuova mostra è degna della fama del negozio Fanna.

Buona usanza

Alla Società protettrice dell'infanzia elargirono: in morte di Gigotto Bortolussi, Fabio Petri L. 1; in morte di Giuseppe Barbaro di Pordenone, famiglia Dom. Rumis l. 1, Odilone Barnabò l. 1; in morte di Bertrando di Colloredo-Mels, cont.a Vittoria de Concina Florio l. 5.

Mercato odierno

Frutta

Pere	(al quintale)	L. 28.— a 40.—
Pomi	»	» 12.— a 30.—
Castagne	»	» 16.— a —.—

Mercato fiacco; vendita minima.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva

Ieri sera lo spettacolo si diede in onore del giovane maestro Ugo Fratti, *che nella presente stagione ci si palesò* concertatore e direttore provetto e contribuì non poco al suo buon successo.

Ieri, poi, egli rivelò anche un altro lato *della sua bella natura musicale*, quale compositore, cioè, con la sinfonia di una sua opera: *Biancofiore*. Il lavoro è ben fatto e piace; l'autore dà a divedere, attraverso a qualche spunto un po' mascagnano, una condotta propria nell'elaborazione del pezzo, una non comune maestria nel trattare e fondere specialmente i violini, e una gentile ispirazione poetica che verso la fine si eleva proprio come in un delicato volo di suoni.

Il pubblico ascoltò attentissimamente l'interessante brano sinfonico e alla fine scoppiò in una salva di fragorosi applausi, tanto che il Fratti dovette far bissare il pezzo. Contemporaneamente piovevano dal loggione cartellini in lode *del maestro, e a questo venivano offerti* in omaggio una ghirlanda d'alloro e un dono di valore.

La sinfonia venne eseguita dopo il secondo atto del *Rigoletto*; quest'opera che ebbe la solita ottima esecuzione da parte degli artisti signorina Alfos e signori Ardito, Santini e Bardi si dà stasera per chiusura della stagione.

La «Favorita» al Vittorio Eman.

Nel pomeriggio odierno, alle 16, si farà la prova generale della *Favorita*; che *andrà in scena domani sera per opera*, come è noto, della Cooperativa musicale udinese.

I cadorini al m. Monticco

Da Auronzo fu spedito al m. Monticco il seguente telegramma:

«A voi insigne maestro che eroismi cadorini coll'arte sublime dei suoni consacraste, giungavi gradito saluto questo Comitato Dante Alighieri insieme felicizioni auguri. *Lamanna*, presidente»

Cronaca dello Sport

Speleologia. — Una importante esplorazione scientifica venne compiuta dai professori Bechler e Koberle di S. Gallo alla caverna preistorica di Wildkirchi, ritenuta la più importante delle Alpi per la sua altitudine. Furono raccolte innumerevoli ossa dell'orso e del leone delle caverne e ad esse commiste cuspidi di selce, armi, oggetti varii, dei quali il prof. Kutoto di Bruxelles ha provato l'autenticità. Essi appaiono fatti di una pietra che non si trova in quella montagna, il *che dimostra che la caverna fu abitata* da uomini preistorici venuti colà a dimorare. Furono pure trovati denti, zanne e ossa di altri grandi carnivori del periodo preistorico.

Automobilismo. — La terza Esposizione internazionale d'automobili di Torino durerà dal 3 al 18 febbraio 1906 e si terrà nel *Palazzo delle Belle Arti al Valentino* convenientemente ampliato. Essa sarà internazionale e comprenderà le sezioni: *Automobili, Motocielette, Biciclette, Canotti automobili e Areonautica*, nonchè tutti i prodotti che da questi rami derivano. Chi intende partecipare all'Esposizione dovrà farne domanda al Comitato ordinatore entro il 31 dicembre 1905.

Caccia — Ieri ebbe luogo un *meet* a Casal del Moro della «Società udinese per le caccie a cavallo».

Intorno all'infaticabile *master*, sig. Giuseppe Kechler, erano riuniti 20 cavalieri. Il daino era stato lanciato nelle praterie di Blessano, e seppe nascondersi tanto bene che non fu potuto pigliare.

Presero parte al *meet* il generale Pugi, il colonnello Pirozzi, parecchi ufficiali del Vicenza, alcuni signori di Trieste ed i nostri più noti sportmen.

Domenica prossima riunione a Santa Caterina.

Ciclismo. — Oggi nel pomeriggio la locale sezione dell'Audax e la sezione di Gemona intraprendono una gita a San Daniele, ove si reca pure l'Unione velocipedistica udinese.

Orario f[...]oviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 1[...]17, 17.5, 23.29, 3.45.

Pontebba 7.38, 1[...]7.9, 19.45, 21.2

Cormons 7.32, 1[...]50, 19.42.

Palmanova 8.58, 1[...], 15.38, (1) 18.3[...] 21.39 (1).

Cividale 7.2, 10.[...]37, 17.40, 22.5[...]

Partenze

Venezia 4.20, 8.2[...]25, 13,15, 17.3[...] 20.5.

Pontebba 6.17, 7.[...]35, 17.15, 18.1[...]

Cormons 5.25, 8.[...]42, 17.25,

Palmanova 7.10 [...]12.55 (1), 17.5[...] 19.25 (1)

Cividale 5.54, 9.[...]15, 15.54, 21.4[...]

(1) A S. Gior[...]ncidenza con linea Cervignano-[...]e.

Tram a Vapo[...]ine-S. Daniele

Partenze da Udi[...]ione tram: 8.[...] 11.40, 15.15

Arrivi da S. Dan[...]azione tram: 8.[...] 12.25, 15.1[...]5

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise

IL PROCESSO contro un ex segretario comunale

Presidente: cav. Sommariva; giudici: *Solmi e Rieppi*.

P. M.: cav. Trabucchi, Procuratore del Re.

Accusato: Francesco Fabris fu Nicolò, d'anni 50, già segretario di Trasaghis, imputato di truffa continuata per la somma di L. 11,709.33; di peculato continuato per la somma di L. 2,572.82; di truffa continuata per vari importi; di peculato e di falsi continuati.

Difensori: avv. Driussi e Bertacioli.

Testi di accusa 65, a difesa 18.

Periti d'accusa: Arnaldo Bortolotti, segretario comunale di *Tricesimo*; *Luigi* Molinaris, impiegato alla ragioneria municipale di Udine.

Periti di difesa: sigg. L. F. Sandri e *Raimondo Tonello*.

(*Udienza del 7 dicembre*)

Nell'udienza antimeridiana viene escusso il teste Luigi Polettini, collettore della esattoria di Gemona.

Il teste aveva cieca fiducia nel Fabris e lo stimava pure come un distinto contabile. I mandati venivano di solito firmati dal Fabris, ma alcune volte venivano firmati anche da altre persone. Non fece mai nessuna osservazione nè per la firma, nè per gl'importi. Sapeva che *amministrativamente vi erano delle irregolarità* nei mandati, ma non ne faceva caso perchè era a sua conoscenza che ciò succedeva anche in altri comuni. Cominciò *a sospettare nel* 1902 che vi fossero delle irregolarità di natura più grave. Ne fece parola al Fabris, che ammise esservi realmente un forte ammanco, che sarebbe però stato coperto prima che i conti venissero presentati all'esattore. Quando si seppe la vera cifra dell'ammanco, anche il teste contribuì a versare una parte della somma, per coprirlo. Ma poi venne fuori un'aggiunta alla cifra primitiva e questa non potè essere coperta. Seguì quindi l'inchiesta, la denuncia e l'arresto del Fabris.

Il P. M. e gli avvocati domandano parecchie spiegazioni al teste e viene interrogato anche l'imputato.

Il teste, che agiva in piena fiducia, *mai s'accorse nè di raschiature, nè di* cambiamenti di cifre, nè di alterazioni.

A mezzogiorno viene sospesa l'udienza, che si riprende alle 14.15, continuando l'interrogatorio del Polettini.

Si legge la relazione scritta dal teste, dalla quale risulta che il Fabris, sebbene pressato dal Polettini, si tratteneva i mandati. Il teste dovette rimborsare L. 2573.82 per mandati che il Fabris aveva esatti ma non versati.

Il P. M. vuol sapere perchè certi mandati vennero pagati due volte.

Su questa circostanza si parlò a lungo e pare che ciò dipendesse da irregolarità d'indole amministrativa. Anche il perito Sandri fa alcune interrogazioni.

Ad analoga interrogazione il teste risponde che ha sentito dire che prima che finisca il processo sarà pagata per intero l'obbligazione rilasciata all'accusato per coprire l'ammanco. Il pagamento era stato sospeso perchè vincolato a certe condizioni.

Anche l'avv. Driussi conferma il pagamento a fine processo.

Un teste a difesa

Giovanni Fior, maestro a Verzegnis, e compare del Fabris. Fino al giorno che vennero resi pubblici i fatti che hanno dato materia a questo processo, non può dirne che bene, e non sa altro.

Per un teste ammalato

Il Presidente legge l'ordinanza che ordina l'esame al suo domicilio, in Alesso, di Giovanni Picco, assessore comunale di *Trasaghis, ammalato. Il sopraluogo avrà* luogo sabato 9 corr. e viene delegato il giudice Rieppi.

Continuano i testi

Lorenzo Ferragotti, assessore di Trasaghis, dice che trovò in ordine i conti del 1901 e 1902. Aveva stima del Fabris *e nulla seppe degli ammanchi prima* dell'inchiesta.

Interrogato sul modo di vivere dell'imputato risponde che fino al '98 nulla vi era da osservare, ma poi s'accorse che il segretario si allargava nelle spese; si diceva però ch'era di famiglia ricca, che era aiutato dalla sorella e dal fratello. ripete ciò che fu già detto sulla venuta del Mantovani.

Il teste viene interrogato sui lavori della strada del Tagliamento. Riconosce i lavori fatti; vi è però una parte di lavori, che furono pagati, ma il teste nega recisamente che siano stati fatti.

Una firma equivoca

Gli si mostra un un documento nel quale figura la sua firma, e gli si chiede se la riconosce.

Il teste risponde: *Sarà, ma a mi no me par!*

Si tratta di un lavoro per la somma di L. 250, che il teste afferma che non *fu fatto*. Un verbale della Giunta, firmato anche dal teste, parla di alcuni lavori eseguiti, ma il Ferragotti insiste che non si trattava del lavoro di L. 250 che non fu mai eseguito.

Gli avv.ti *Driussi* e *Bertacioli* contestano la dichiarazione del teste, che insiste però nelle sue affermazioni.

Si mostra poi al teste un mandato per spese postali di L. 160 e altro di lire 290 per i coscritti.

I mandati sono firmati dal teste.

Riconosce la sua firma, ma afferma nel modo *più reciso* che mai si facevano mandati postali per una cifra così grossa; al massimo si emettevano mandati per quella causale per L. 50; similmente *per i coscritti, tutt'al più si* emettevano mandati di L. 30-40.

Il Ferragotti, rispondendo ad una interrogazione del capo dei giurati, dice di essere creditore del Fabris per somministrazione di generi alimentari.

L'udienza venne levata alle 17.

In Tribunale

Un tipo da galera

Maranzana Romano, d'ignoti, d'anni 26, di Reana del Roiale, imputato di furto qualificato per essersi il 13 agosto 1905 introdotto mediante scalata da una finestra nella abitazione di Luigi Monis, parroco di Rizzolo, rubandovi L. 70, in danno dello stesso, un orologio d'argento del valore di L. 15, in danno di sua nipote Dario Marianna, una collana ed un anello d'oro ed un fermaglio del valore di L. 42 e *L. 2.50, in danno della domestica Paolini* Anna.

II. Di furto qualificato, per essere la notte dal 28 al 29 agosto in Chiavris, *praticando un foro nel muro della casa* del signor Stefanutti Giuseppe, penetrato nella stessa, rubando una bicicletta del valore di L. 100 ed asportando una scrivania ed una scure, con la quale scassinò i cassetti, rubandovi una collana di perle del valore di L. 4.00, una collanetta d'oro per bambina del valore di L. 15, L. 70 in moneta da 5 e 10 cent. e da 2 e 1 cent., L. 150 d'argento e biglietti di Banca.

III. Di altro furto qualificato, per essersi la notte dal 10 all'11 settembre impossessato di circa L. 240, essendo entrato nell'abitazione di Grossi Martino da una finestra a piano terra con scasso di una inferriata.

IV. *Di truffa continuata a danno di* Planio Vittorio e Rosa, di Baldasseria, per L. 40, dando loro in garanzia la catenella rubata alla Paolini Anna, di Rizzolo.

E' recidivo specifico.

Si apre l'udienza alle 10.50.

Presidente: Goggioli; Giudici: Manara e *Artini*; P. M.: Tescari; Difesa: G. Conti.

Il Presidente legge le suesposte imputazioni; l'imputato nega, osservando che i testimoni navigano in pieno errore. Dice che non è possibile imputare a lui il furto Stefanutti, perchè dal 27 al 30 agosto trovavasi a Trieste e che non ha mai posseduta una bicicletta. Però risulta, ed i vari testi d'accusa, 25 in tutto, confermano che egli fu benissimo a Rizzolo, che si spacciava molto bene per ricco possidente, nipote del parroco di Cussignacco, che pigliava nomi diversi, che conviveva con tale Varrottoni Giustina, sedicente sarta.

Che in seguito a rimostranze dell'oste Torossi *Martino sloggiò di là e recossi* con l'amante ad abitare all'osteria «Alle Nuvole» da dove scomparve il giorno 10 ricomparendo l'11 dopo aver rubato nell'*osteria del Torossi*.

Risulta eziandio che la mattina del giorno 11 fu visto nella strada di Chiavris con un cassetto sulla testa coperto da un grembiale, che cambiò spiccioli di rame in carta da parecchi esercenti. Che si disse tradito dalla moglie che aveva sorpresa all'albergo d'Italia, in compagnia d'un ufficiale, assicurò l'oste Praino e sua moglie ch'era molto ricco, infine disse tanto sciocchezze che è inutile segnare.

I testi confermano tutti questi particolari e succedono nel pubblico veri scoppi d'ilarità quando depongono Paoloni Anna ventiduenne, una bella e piacente perpetua del cappellano don Monis, Pividorio Angela, madre dell'amante del Maranzana, Varottoni Giustina amante di lui e Praino Rosa ostessa in Baldasseria.

Infine piglia la parola il P. M. Egli con breve discorso tratta dei varii reati, *indi con una abile a fondo* dipinge e svela il Maranzana come uno dei ladri più temibili e pericolosi. Chiede 8 anni di reclusione, L. 500 di multa e due anni di sorveglianza speciale.

Il difensore G. Conti impossibilitato per l'assoluta mancanza di elementi di difesa fa di tutto per salvare il Maranzana da questa pena.

Il Tribunale infine condanna Maranzana Romano, colpevole di tutti i reati ascrittigli, a 7 anni e 5 mesi di reclusione, 300 lire di multa, alle spese e alla sorveglianza speciale della P. S. per anni 2.

Togablen.

La corte d'Appello di Venezia

Venne confermata la sentenza del Tribunale d'Udine che condanna Ersettig Antonio, d'anni 33, ad un anno di reclusione per *il borseggio da lei commesso in* danno di Santarosso Antonio, di 13 corone nella notte dal 25 al 26 Novembre.

Ultime notizie

Parlamento italiano

Roma, 7 — Seduta di poca importanza oggi; si svolsero parecchie interrogazioni e si continuò la discussione articolata del disegno di legge per gli insegnanti secondari. Venne annullata la elezione di Gaeta; vengono convalidate quelle di Piedimonte d'Alife (Scorciarini) e di Castrogiovanni (Colaianni).

L'on. Fortis e le case popolari

Roma, 7 — L'on. Fortis ha ricevuto la commissione eletta nel comizio tenuto per protestare contro il rincaro delle pigioni e la mancanza di abitazioni a Roma. Il *Fortis ha dichiarato che* tale questione costituisce il bisogno più urgente per Roma; e il governo deve occuparsene. In quanto al concorso governativo da stanziarsi per le case popolari, Fortis si mostrò in massima favorevole allo stanziamento, riservandosi di sottoporre la questione al Consiglio dei ministri *che* già sta occupandosene per completare e presentare alla Camera con sollecitudine una legge per Roma. In conclusione Fortis si è dimostrato convinto della necessità di risolvere senza indugio il problema della mancanza di abitazioni in Roma.

Per i martiri di Belfiore

Mantova 7. — Oggi nella piazza Sordello affollata di rappresentanze di società cittadine con bandiere e musiche, e di una grande folla plaudente, fu apposta la ricca *e grande corona di bronzo, offerta* dai trentini, sul monumento ai martiri di Belfiore, del supplizio dei quali ricorre oggi il 53 anniversario, e fu scoperta la la lapide commemorante il patriotta Giuseppe Grioli.

Il municipio offrì ai rappresentanti della città di Trento un banchetto all'Hôtel Sononer.

Nella serata, nelle piazze sfarzosamente illuminate e piene di popolo, suonarono diversi concerti.

Verona, 7. — Oggi per cura del Comune venne deposta una magnifica corona sulla lapide ricordante il patriotta Enrico Tazzoli, veronese per lunga dimora, impiccato, 53 anni or sono, dal Governo austriaco, *sugli spalti di Belfiore* insieme agli altri veronesi.

Il ritorno trionfale di Oyama

Tokio 7. — Il maresciallo Oyama col suo Stato maggiore, reduce dai campi di di Manciuria, ha fatto stamane il suo ingresso trionfale a Tokio e si è recato al palazzo imperiale fra immenso acclamazioni.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 dicembre 1905.

Rendita 5 %	105	36
» 3 1/2 %	104	65
» 3 %	78	—
Azioni		
Banca d'Italia	1240	50
Ferrovie Meridionali	732	—
» Mediterranee 4 %	454	50
Società Veneta	111	25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	353	37
» Mediterranee 4 %	499	—
» Italiane 3 %	357	25
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	502	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	50
» Cassa R., Milano 4 %	506	50
» » » 5 %	512	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» » » 4 1/2 %	524	50
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	99	90
Londra (sterline)	25	10
Germania (marchi)	122	85
Austria (corone)	104	36
Pietroburgo (rubli)	264	33
Rumania (lei)	98	22
Nuova York (dollari)	5	12
Turchia (lire turche)	22	75

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI